



## CHE COS'E'?

Con questo termine si intende una procedura che comporta il reperimento di un accesso venoso centrale (vena giugulare interna, vena succlavia, vena femorale) e il successivo inserimento di un sondino denominato per tale motivo **Catetere Venoso Centrale (CVC)** di tipo:

A – esterno (a breve termine)

B – tunnellizzato (inserito parzialmente sotto la cute), a lungo termine

C – connesso con un Port sottocutaneo (completamente inserito sotto la cute), a lungo termine.

## POTENZIALI RISCHI DELLA PROCEDURA

Come tutte le pratiche medico-chirurgiche, anche questa procedura – pur se attuata con perizia, diligenza, prudenza e con guida ecografica e radioscopica – presenta un certo rischio di complicanze o di effetti collaterali.

Tra le complicanze specifiche legate al posizionamento del catetere venoso centrale, alcune possono presentarsi immediatamente (dolore, ematoma, difficoltà o impossibilità ad incannulare l'accesso venoso prescelto, puntura arteriosa, pneumotorace, emotorace, comparsa di aritmie, più altre più rare).

Altre complicanze possono presentarsi durante l'utilizzo nel tempo del catetere venoso centrale (infezione locale, sepsi, tromboflebiti, malfunzionamento con conseguente necessità di sostituzione, rotture e migrazione del catetere, fissurazione e stravasamento ed altre più rare).

Attuandosi con metodica chirurgica comporta inevitabilmente la formazione di una o più cicatrici.

L'impianto di un dispositivo tipo "Port" può determinare una rilevante corrispondenza del serbatoio stesso, variabile da soggetto a soggetto in relazione alla rappresentazione di tessuto adiposo sottocutaneo.

## BENEFICI DELL' INSERIMENTO DEL CVC

Tale procedura comporta numerosi vantaggi, quali:

- ✓ la disponibilità di un accesso venoso centrale sicuro, duraturo e immediatamente utilizzabile per somministrare medicinali, nutrizioni parenterali o emoderivati,
- ✓ la possibilità di eseguire prelievi ematici senza ulteriori punture venose,
- ✓ per i cateteri dedicati alla dialisi: l'opportunità di eseguire l'emodialisi in assenza di una fistola o durante il malfunzionamento di essa.

**Preso atto delle informazioni fornite, il/la paziente può richiedere ulteriori spiegazioni al medico esecutore.**